

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI MIRA  
MEZZOJUSO



**ORA NONA**

*In copertina: Deposizione dalla Croce*  
tempera su tavola  
cm 40x544  
Kostas Zouvelos, 1991lo  
Mezzojuso

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI MIRA  
MEZZOJUSO

ORANONA

2013

**Sac:** Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

**Pop.:** Amin.

**Sac:** Gloria a Te, Dio nostro, gloria a Te!

Re celeste, consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

**Pop.:** Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi.  
(3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

**Sac:** Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

**Pop.:** Amin.

- Si recitano 12 Kyrie eleison.

Venite, inchiniamoci e prostriamoci a Dio, nostro re.

Venite, inchiniamoci e prostriamoci a Cristo Dio, nostro re.

Venite, inchiniamoci e prostriamoci allo stesso Cristo, re e Dio nostro.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.

Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro che mi odiano senza ragione.

Sono potenti i nemici che mi calunniano: quanto non ho rubato, lo dovrei restituire?

Dio, tu conosci la mia stoltezza e le mie colpe non ti sono nascoste.

Chi spera in te, a causa mia non sia confuso, Signore, Dio degli eserciti; per me non si vergogni chi ti cerca, Dio d'Israele.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre.

Poiché mi divora lo zelo per la tua casa, ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.

Mi sono estenuato nel digiuno ed è stata per me un'infamia.

Ho indossato come vestito un sacco e sono diventato il loro scherno.

Sparlavano di me quanti sedevano alla porta, gli ubriachi mi dileggiavano.

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza; per la grandezza della tua bontà, rispondimi, per la fedeltà della tua salvezza, o Dio.

Salvami dal fango, che io non affondi, liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Non mi sommergano i flutti delle acque e il vortice non mi travolga, l'abisso non chiuda su di me la sua bocca.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi.

Avvicinati a me, riscattami, salvami dai miei nemici.

Tu conosci la mia infamia, la mia vergogna e il mio disonore; davanti a te sono tutti i miei nemici.

L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno.

Ho atteso compassione, ma invano, consolatori, ma non ne ho trovati.

Hanno messo nel mio cibo veleno e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

La loro tavola sia per essi un laccio, una insidia i loro banchetti.

Si offuschino i loro occhi, non vedano; sfibra per sempre i loro fianchi.

Riversa su di loro il tuo sdegno, li raggiunga la tua ira ardente.

La loro casa sia desolata, senza abitanti la loro tenda; perché inseguono colui che hai percosso, aggiungono dolore a chi tu hai ferito.

Imputa loro colpa su colpa e non ottengano la tua giustizia.

Siano cancellati dal libro dei viventi e tra i giusti non siano iscritti.

Sono infelice e sofferente; la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio con il canto, lo esalterò con azioni di grazie, che il Signore gradirà più dei tori, più dei giovenchi con corna e unghie.

Vedano gli umili e si rallegrino; si ravvivi il cuore di chi cerca Dio, poiché il Signore ascolta i poveri e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui acclamino i cieli e la terra i mari e quanto in essi si muove.

Perché Dio salverà Sion, ricostruirà la città di Giuda; vi abiteranno e ne avranno il possesso.

La stirpe dei suoi servi ne sarà erede, e chi ama il suo nome vi potrà dimora.

*Salmo 69*

Vieni e salvami, o Dio, vieni presto, Signore, in mio aiuto.

Siano confusi ed arrossiscano quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano siano svergognati quanti vogliono la mia rovina.

Per la vergogna si volgano indietro quelli che mi deridono.

Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano; dicano sempre:  
«Dio è grande» quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e infelice, vieni presto, mio Dio; tu sei mio aiuto e mio salvatore; Signore, non tardare.

*Salmo 85*

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, perché io sono povero e infelice.

Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e si attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido e tu mi esaudirai.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore, e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini; donami un cuore semplice che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre, perché grande con me è la tua misericordia: dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, una schiera di violenti attenda alla mia vita, non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele, volgiti a me e abbi misericordia: dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; vedano e siano confusi i miei nemici, perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin; Alliluia (3 volte).

Kyrie eleison (3 volte).

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

### TROPARIO

Il ladrone, vedendo l'Autore della vita sospeso alla croce, diceva: «se non fosse Dio incarnato questi che è stato con noi crocifisso, il sole non avrebbe nascosto i suoi raggi, né la terra avrebbe tremato, né si sarebbe scossa. Tu che sopporti tutto, ricordati di me, Signore, nel tuo regno».

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Tu, o buono, che sei nato per noi dalla Vergine e ti sei assoggettato alla crocifissione; spogliando la morte con la morte e, come Dio, ci hai mostrato la tua risurrezione, non disprezzare noi che hai plasmato con la tua mano. Manifesta il tuo amore per gli uomini, o misericordioso, Accogli la Madre di Dio, che ti ha generato, intercedente per noi e salva, o Salvatore nostro, il tuo popolo senza speranza.

### IDIOMELI

Quale stupore vedere il Creatore del cielo e della terra sospeso alla croce, il sole oscurarsi, il giorno nuovamente ritornare nella notte e la terra rimandare dai sepolcri i corpi dei morti. Con essi ti adoriamo: o Cristo, salvaci.

*Vers.:* Si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.  
(Sal. 21, 19)



Quando i trasgressori inchiodarono alla croce il Signore della gloria, egli diceva loro: «In che ho provocato il vostro sdegno? Prima di me chi vi ha liberati dalle tribolazioni? Ed ora come mi retribuite? Con atti di malvagità, invece di benefici. Invece della colonna di fuoco mi avete inchiodato alla croce; invece della nube luminosa, mi avete scavato un sepolcro; invece della manna mi avete offerto il fiele; invece dell'acqua, mi avete abbeverato di aceto. Per tanto chiamerò le genti, le quali mi glorificheranno con il Padre e con lo Spirito Santo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Simeron kremàte epì xilu o en idasi tin ghin kremàsas (3 volte). Stèfanon ex akanthòn perifithete, o tòn Anghèlon Vasilèvs. Psevdi porfiran perivàllette o perivàllon tòn uranòn en nefèles. Ràpisma katedhèxato, o en Iordhànì eleftheròsas ton Adhàm. Ilis prosilòthi, o Nirmfios ti Ekklisias. Lònchi eKentithi o Iiòs tis Parthènu. Proskinùmen sù tà pàthi, Christè (3 volte). Dhixon imin kiè tin èndhoxon su Anàstasin.

Oggi è appeso al legno colui che ha sospeso la terra sulle acque. (3 volte). È cinto di una corona di spine il Re degli Angeli, di una falsa porpora è rivestito colui che avvolge il cielo di nubi, è schiaffeggiato colui che ha liberato Adamo nel Giordano. E confitto con chiodi lo Sposo della Chiesa. È trafitto di lancia il Figlio della Vergine. Adoriamo i tuoi patimenti, o Cristo, (3 volte). Mostraci anche la tua gloriosa risurrezione.

**PROKIMENO** (Sal. 13, 1)

Lo stolto pensa: «Non c'è Dio».

Sono corrotti, fanno cose abominevoli; nessuno più agisce bene.

**LETTURE**

### **Profezia di Geremia** (*Capp.: 11, 18-23; 12, 1-5; 9-11-14-15*)

Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; allora ha aperto i miei occhi sui loro intrighi. Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo: «Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato».

Ora, Signore degli eserciti, giusto giudice, che scruti il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. Perciò, dice il Signore riguardo agli uomini di Anatót che attentano alla mia vita dicendo: «Non profetare nel nome del Signore, se no morrai per mano nostra». Così dunque dice il Signore degli eserciti: «Ecco li punirò. I loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. Non rimarrà di loro alcun superstite, perché manderò la sventura contro gli uomini di Anatót nell'anno del loro castigo». Tu sei troppo giusto, Signore, perché io possa discutere con te; ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia. Perché le cose degli empi prosperano? Perché tutti i traditori sono tranquilli? Tu li hai piantati ed essi hanno messo radici, crescono e producono frutto; tu sei vicino alla loro bocca, ma lontano dai loro cuori.

Ma tu, Signore, mi conosci, mi vedi, tu provi che il mio cuore è con te. Strappali via come pecore per il macello, riservati per il giorno dell'uccisione. Fino a quando sarà in lutto la terra e seccherà tutta l'erba dei campi? Per la malvagità dei suoi abitanti le fiere e gli uccelli periscono, poiché essi dicono: «Dio non vede i nostri passi». Se correndo con i pedoni, ti stanchi, come potrai gareggiare con i cavalli? Venite, radunatevi, voi tutte bestie selvatiche, venite a divorare. Molti pastori hanno devastato la mia vigna, hanno calpestato il mio campo. Hanno fatto del mio campo prediletto un deserto desolato, lo hanno ridotto a una landa deserta, in uno stato deplorabile; sta desolato dinanzi a me.

Così dice il Signore: «Sradicherò dalla loro terra tutti i miei vicini malvagi, che han messo le mani sull'eredità da me data in possesso al mio popolo Israele, come anche strapperò la casa di Giuda di mezzo a loro. Allora dopo averli strappati, avrò di nuovo compassione di loro e farò tornare ognuno al possesso suo e ognuno al suo paese.

## **Dalla lettera agli Ebrei (Cap. 10, 19-31)**

Fratelli, avendo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne; avendo noi un sacerdote grande sopra la casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.

Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso. Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina. Infatti se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli.

Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. Di quanto maggior castigo allora pensate che sarà ritenuto degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza dal quale è stato un giorno santificato e avrà disprezzato lo spirito della grazia? Conosciamo infatti colui che ha detto: «A me la vendetta! lo darò la retribuzione». E ancora: «Il Signore giudicherà il suo popolo». È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!

*Pop.*: Alliluia, alliluia, alliluia.

## **VANGELO (Giovanni, 19, 23-37)**

### **Lettura del Santo Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo. I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: «Si son divise tra loro le

mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte». E i soldati fecero proprio così.

Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la scrittura: «Ho sete!». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta d'aceto in cima a una canna e gliel'accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E chinato il capo, spirò.

Era il giorno della preparazione e i giudei, perché i corpi non rimasero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

*Terminato il Vangelo, si risponde:*

**Pop.:** Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Poi il

**Letto:** Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non rompere la tua alleanza, non ritirare da noi la tua misericordia per amore di Abramo tuo amico, di Isacco tuo servo e di Israele tuo santo. (*Daniele, 3, 34-35*)

**Pop.:** Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi.  
(3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei se-

coli dei secoli. Amin

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

*Kyrie eleison. (3 volte)*

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

*Sac.:* Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

*Pop.:* Amin.

## KONDAKION

Orsù, lodiamo tutti colui che è stato per noi crocifisso. Maria nel vederlo sul legno diceva: «Anche se sopporti la croce, tu sei mio Figlio e mio Dio».

*Letto:* Kyrie eleison (12 volte)

Tu che in ogni tempo e in ogni ora, nel cielo e sulla terra sei adorato e glorificato, Cristo Dio; tu c e sei longanime, misericordioso e benigno, tu che ami i giusti e hai compassione dei peccatori; che chiami tutti a salvezza, con la promessa dei beni futuri; tu, o Signore, accogli in quest'ora le nostre preghiere e dirigi la nostra vita secondo i tuoi comandamenti. Rendi sante le nostre anime, puri i nostri corpi, retti i nostri pensieri, e liberaci da ogni afflizione, male e dolore. Difendici con i tuoi santi angeli, affinché custoditi e guidati dalla loro protezione arriviamo all'unità della fede e alla cognizione della tua inaccessibile gloria, perché tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Amin.

Kyrie eleison (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

**Pop.:** Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

**Lettore:** Benedici, Padre, nel nome del Signore.

**Sac.:** Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia di noi. (sal. 66, 1)

*poi il sacerdote recita la seguente preghiera:*

O Sovrano, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, che ti sei mostrato paziente verso i nostri errori e ci hai condotti fino a quest'ora in cui, appeso al vivificante legno, hai dischiuso l'ingresso al paradiso al buon ladrone e hai distrutto la morte con la morte, sii propizio verso noi peccatori ed indegni tuoi servi. Noi abbiamo peccato e violato la tua legge e non siamo degni di alzare i nostri occhi e guardare all'altezza del cielo, perché abbiamo abbandonato la via della giustizia e camminato secondo il volere dei nostri cuori. Ma noi supplichiamo la tua incomparabile bontà: risparmiaci, Signore, per la tua grande misericordia, e salvaci per amore del tuo santo Nome, perché abbiamo trascorso i nostri giorni nella vanità; liberaci dalle mani dell'avversario, perdonaci i nostri peccati e mortifica la ribellione della nostra carne, affinché, spogliatici dell'uomo vecchio e rivestiti del nuovo, viviamo per te nostro provvidente Signore. Possiamo, così, seguire i tuoi precetti e giungere all'eterno riposo, dove è la dimora di coloro che vivono nel gaudio. Tu sei infatti la vera gioia e l'allegrezza di coloro che ti amano, o Cristo Dio nostro, e noi rendiamo gloria a te, al Padre senza principio, al Santissimo, Buono e Vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

**Licenziamento:**

*Sac.:* Cristo nostro vero Dio, che per la salvezza del mondo ha sopportato gli sputi, i flagelli, gli schiaffi, e la morte, per le preghiere della tuttasanta sua Madre, e di tutti i santi, abbia pietà di noi, e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

*Pop.:* Amin.

